DOPO LE GRANDI LOTTE OPERAIE E CITTADINE DELL'AUTUNNO

MILANO SI SPOSTA A SINISTRA

Padroni, moderatismo socialdemocratico ed estremismo minoritario i grandi sconfitti dell'autunno - Il rilancio del PCI nelle fabbriche e la svolta del movimento studentesco - Il post contratto nell'opinione dei sindacalisti - Intreccio fra lotta di fabbrica e lotta nei quartieri - La funzione dei consigli operai per risolvere i problemi della città

MILANO *febbraio*

Un colpo d occhio molto sommario dice che l autunno ha cambiato molte cose a Milano Il flusso d'aria calda portato dalle lotte operaie, e che dura ancora, anche se non è stata quella tromba d aria eversiva che alcuni idoleggiavano e altri temevano (sbagliando in entrambi i casi) ha però scongelato molte incrostature sbloccato molti condotti, pulito molti filtri Il gigantesco e complesso meccanismo milanese, il più poderoso e decisivo aggregato sociale d'Italia i cui livelli «europei» ormai è inutile sottolineare, ha reagito all'autunno spostandosi a sinistra

I dati sono noti Il tipo di crisi aperiosi nel Comune (anche se la formula di centrosinistra si potrà ricomporre formalmente) è un tipo di crisi destinato a durare Si fonda, infatti, non solo sulle contraddizioni interne dei socialisti e dei democristiani, ma sull'urto con problemi civici e sociali poderosi messi a nudo in autunno La loro mancata soluzione in chiave democratica produce crisi politica e continua a creare distacchi sempre più marcati fra potere comunale e società civile Ma ciò non provoca disgregazione in basso Al contrario la crisi favorisce processi inversi di ricomposizione unitaria nei quartieri Qui, negli sterminati conglomerati popolari e operai che circondano a cintura la «vecchia Milano», la politica cittadina e una cosa vera Con l autunno è diventata ancora più vera E le riunioni nelle sezioni, nei circoli, nelle scuole (perfino nelle parrocchie) sono sempre affollate e vive puntegiate sempre più frequentemente dall'incrociarsi dei dialetti italiani soprattutto meridionali Il clima in queste riunioni di quartiere resta anche adesso quello stimolante dell autunno E qui le parole d'ordine di riforma non solo non stentano a farsi avanti ma corrono, incalzano, costringono alla difensiva le posizioni del vecchio riformismo socialdemocratico milanese

Benchè molto ingombrante ancora questo riformismo eclettico, umanitario ma sostanzialmente conservatore, è in crisi, non ce la fa più a tenere testa a cose, idee, prospettive molto più grandi di esso Di queste idee, cose e prospettive che costringono alla difensiva moderatismo e destre la riscossa proletaria d'autunno resta la componente principale E, al proposito, i dati che sconfortano di più gli osservatori moderati riguardano i sindacati e il Partito comunista Queste due strutture portanti delle lotte d autunno escono dal duro confronto sociale e politico enormemente rafforzate Se c'è un problema vero oggi dinanzi ai sindacati ed al PCI è come coprire con quali forze e con quali mezzi l immenso spazio politico e sociale in più guadagnato con la lotta

Nuovi strumenti

Sono infinitamente più di prima, infatti gli operai di fabbrica i tecnici gli studenti, i cittadini politicizzati che guardano dalla parte giusta verso i sindacati e il PCI Il vero problema che sindacalisti e comunisti si trovano dinanzi in questa fase è quello che in termini militari si chiama «lo sfruttamento del successo» Per i sindacati si tratta per esempio di dare un carattere permanente organizzato (e con i nuovi strumenti creatisi nelle fabbriche le assemblee i comitati di reparto) al movimento nuovo venuto avanti Questo movimento, conquistato il contratto non torna indietro Continua a premere e a salire già si muove articolatamente in vari casi per far rispettare il contratto cerca sbocchi politici discute le riforme vuole investirsi dei diritti conquistati, gestirli e farli vivere

«Qui a Milano la spinta è forte — mi dice il segretario della CdL, Venegoni — la cosiddetta "tregua" post contrattuale non avvantaggia altro che le forze moderate che tentano di riempire i vuoti Bisogna andare rapidamente ad un accordo sulle scelte di fondo e poi con le assemblee operaie andare a nuove lotte La tematica è vasta dalle repressioni alle riforme principali casa sanità scuole Non si nega la necessità di una fase di riflessione Ma l impegno deve restare vivo ogni disimpegno potrebbe aprire varchi e rifiussi Qui a Milano le condizioni per lo sviluppo unitario del movimento sono buone sono state verificate in momenti durissimi Basta pensare a cose stata la provocazione antisindacale le violenze di polizia la tragedia di piazza Fontana l uso spregiudicatissimo da parte della stampa padronale degli errori settari dei «gruppetti» Lo spazio per andare avanti con l unità sindacale è vasto Si tratta di concordare bene le scelte e poi procedere legando l iniziativa sindacale a quella degli organi del potere locale, i sindaci i consigli di quartiere A Milano questo è possibile»

Anche tra i sindacalisti della CISL è viva la preoccupazione per la necessità di un rilancio Antoniazzi (FIM), Di Nardo (chimici) Belachini (edili) concordano sul fatto che la fase post contrattuale va sottratta al rischio della creazione di vuoti I nuovi poteri raggiunti in fabbrica vanno gestiti e realizzati rapidamente con nuove lotte articolate La imprenditoria tenta il recupero anche sul piano politico usando da un lato la repressione e dall altro il tentativo di convolgere nella «sua» dialettica i nuovi strumenti dei lavoratori assemblee e comitati di reparto E bisogna reagire con forza e tenacia a questo tentativo

Politica di base

Nascono problemi anche di scelte e iniziative politiche, per colmare i dislivelli tra l azione di fabbrica e l azione politica generale Le repressioni ad esempio chiamano in causa ancora una volta l istituto prefettizio E sottolineano la necessità di dare alle comunità locali più poteri sviluppando fortemente la politica di base nei quartieri nei comuni «L autunno — dice Antoniazzi — ha indicato che e l intera società politica che va ripensata E nella società politica va compreso il sindacato che non è maggiormente autonomo solo se è più 'sindacale' e meno politico»

Da parte loro i comunisti milanesi vedono premiato il loro non essere stati secondi a nessuno nell impegno di lotta in autunno Il dato decisivo è l aumento degli operai comunisti nelle fabbriche (circa 2 000 reclutati nuovi alla data di oggi) Un altro dato anch'esso importante e la svolta positiva nel movimento studentesco milanese Non è un mistero per nessuno ormai che la grande manifestazione dei 50 000, e forse più, del 31 gennaio a Milano è stata promossa dal movimento studentesco ed è stata concordata tra i «leaders» universitari e i dirigenti del PCI milanese L emarginazione dal movimento studentesco di molti «gruppetti» le dichiarazioni responsabili dei «leaders» universitari e le loro nuove elaborazioni teorico politiche sulla natura del movimento hanno restituito agli operai molta fiducia negli studenti Fiducia che va detto era stata molto scossa dal carattere antisindacale aggressivo assunto dai «gruppetti» integrati nel movimento studentesco

Oggi i gruppi appaiono smarriti e in crisi emarginati da un processo politico di classe al quale hanno finito per restare estranei Il duro autunno milanese ha insegnato al proposito molte cose prima fra tutte che se può consolare qualcuno l idea di chiamare «tradizionali» le forze sindacali e comuniste, queste restano le forze trainanti del movimento di classe perchè sanno legarsi ad esso ricavandone anche stimoli per il proprio rinnovamento

Nella fase attuale i comunisti milanesi stanno rilanciando tutta la loro tematica politica in vista delle elezioni Anche nella conferenza cittadina tenutasi dal 7 al 9 febbraio lo «spirito dell autunno» circolava nel dibattito Il problema della non automaticità del trasferimento in sede politica — e di politica comunista — della carica sociale e sindacale ha fatto discutere e discutere con una serietà tutta lombarda Ne è scaturito un indirizzo di rilancio di tutta una politica comunista di unità dal basso nelle fabbriche innanzitutto e nei quartieri dove continuano a sorgere i consigli operai nuovo strumento di collegamento tra i problemi della fabbrica e le questioni che solleva la megalopoli A Milano questi consigli operai sono già cinque altri se ne stanno formando

In sintesi il post autunno milanese vede una situazione di crescita a macchia d olio di tutte le sollecitazioni nuove E vede i fermenti verificati a un processo di classe e politico valido consolidarsi Si disperdono in nebbie invece le suggestioni velleitarie gli ideologismi fini a se stessi L autunno dunque ha [illegible] duro su ciò che si poneva contro o fuori la concreta dimensione politica milanese [illegible] moderatismo riformismo destre «gruppetti» [illegible] grandi sconfitti [illegible] durissima che [illegible] punto di partenza [illegible] per altri impegni [illegible] e disse

Maurizio Ferrara

DOLOSO L'INCENDIO DI MONACO?

Sette persone hanno perduto la vita nell'incendio della Casa di riposo per vecchi della Comunità israelitica di Monaco di Baviera divampato venerdì sera I feriti sono una decina L'impressione suscitata dalla sciagura è fortissima, acuita dal fatto che le autorità non escludono di trovarsi di fronte ad un crimine «Vi sono alcuni elementi che fanno pensare ad un incendio doloso» ha dichiarato ieri il sindaco di Monaco Sul dolo ha detto di non avere dubbi il presidente della Comunità israelitica di Monaco, Maximilian Tauchner La polizia ha annunciato che sono stati fermati tre arabi, non si sa se in relazione all'incendio o al sanguinoso attacco compiuto da alcuni arabi all'aeroporto di Monaco, contro un autobus di viaggiatori che dovevano imbarcarsi su un aereo della El Al Le organizzazioni della Resistenza palestinese si sono dichiarate del tutto estranee all'incendio

Con l'acceleratore di Serpukhov

Cinque nuclei di antimateria individuati dai sovietici

Si tratta di particelle dell'elio-3, isolate in un fascio accelerato a 70 miliardi di elettronvolt L'importanza fondamentale dell'esperimento

MOSCA 14

Gli scienziati sovietici hanno individuato ed analizzato alcuni antinuclei di un isotopo dell elio quello recante il numero 3 Si tratta di una delle particelle comunemente classificate come «antimateria» La scoperta costituisce appunto una conferma importante dell esistenza di tale realtà fisica oltre che un affinamento dei metodi e delle tecnologie per la ricerca in questo campo al limite delle possibilità attuali dell uomo

L esperimento è stato condotto da una «equipe» dell Istituto di fisica delle alte energie che ha impiegato l acceleratore di particelle elementari di Serpukhov capace di fasci d irradiazione della potenza di 70 miliardi di elettronvolt L esito della ricerca viene oggi riferito dalla *Pravda* che lo definisce «fondamentale» per il contributo che esso reca alla teoria generale delle antiparticelle e con ciò alla comprensione dei processi verificatesi nella genesi dell universo e durante la sua evoluzione

La descrizione della procedura adottata dai fisici è naturalmente complessa Si può solo prospettarne lo schema Un fascio di protoni è stato accelerato sino a 70 miliardi di elettronvolt ed è stato quindi scagliato contro un bersaglio collocato all interno della camera a vuoto dell acceleratore secondo il normale procedimento (per maggiore chiarezza si tenga conto che le particelle vengono accelerate facendole roteare in un canale anulare lungo centinaia di metri imprimendo ad esse tramite impulsi elettrici, cariche gradualmente sempre maggiori) Quando i protoni hanno colpito il bersaglio dall impatto sono state generate particelle a carica negativa le quali sono state deviate da un campo magnetico e ordinate in fascio Durante uno dei cicli di accelerazione sono state sottoposte ad analisi (per comprendere la complessità dell operazione si tenga conto che si trattava di alcuni milioni di particelle da analizzare singolarmente) per accertare se fra di esse vi fossero degli antinuclei

Altre particelle «antimateria» venivano contemporaneamente individuate in altri aggregati La carica di ciascun antinucleo dell elio 3 è stata misurata ed è risultata due volte maggiore di quella delle altre particelle del fascio F stata pure misurata con tre diversi criteri anche la loro velocità In complesso sono stati individuati cinque antinuclei frammisti a duecento miliardi di particelle L enormità della differenza fra le due cifre dà la misura della difficoltà di questa significativa realizzazione scientifica

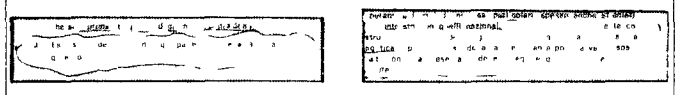
Come è noto ricerche analoghe e con esito positivo sono state realizzate nel recente passato anche da altri fra i maggiori istituti di fisica nucleare quali Dubna e Akademgorodok

È il «Fronte nazionale» del capo della famigerata X Mas Valerio Borghese

Un nuovo partito fascista è da un anno nel cassetto di poliziotti e di magistrati

Malgrado l'aperta apologia di fascismo e le chiare minacce al Parlamento e alle libertà costituzionali, nè questura, nè giudici sono ancora intervenuti - «Costituzione di uno Stato forte... esclusione dei partiti dal governo...» - Continui viaggi all'estero e contatti con industriali inglesi, americani e italiani - I rapporti col MSI e con altri gruppi di destra

Junio Valerio Borghese, all'epoca in cui comandava la «X MAS» ripreso insieme ad un ufficiale nazista



Ecco le riproduzioni di alcuni brani dell'opuscolo in cui è pubblicato il programma politico del «Fronte Nazionale»

«I partiti non devono più essere protagonisti attivi della vita politica» «Esclusione dei partiti da ogni partecipazione all attività di governo» «Esclusione dei partiti dal sistema sindacale» «Costituzione di uno stato forte» «Libertà dei cittadini intesa come osservanza assoluta ed immediata delle leggi» «critica qualificata che si esprima nel quadro degli interessi nazionali» «Assemblea legislativa nazionale formata dai rappresentanti di categoria non che da cittadini chiamati a tale funzione per meriti eccezionali» In queste proposizioni non sono mai menzionate le parole «fascismo» «fascista» «dittatura» «violenza» eppure il senso di ciò che si legge è chiaro Questi sono gli «orientamenti programmatici» contenuti in una pubblicazione stampata e diffusa fin dal gennaio del 1969 a cura del «Fronte Nazionale» un movimento politico di estrema destra uno dei tanti gruppi e gruppetti collegati al Movimento sociale italiano

Questo opuscolo è stato regolarmente depositato presso la questura di Roma che in materia agisce per delega della prefettura nonchè presso l apposito ufficio del tribunale Da allora è passato ormai più di un anno e nessuno ne la polizia ne la magistratura ha ritenuto di dover intervenire nessuno ha mosso un dito eppure chiara e l apologica del fascismo e l offesa alla Costituzione ed alle istituzioni repubblicane evidente è il «programma» di ricostituire il partito fascista

A venticinque anni dalla Liberazione mentre si arrestano si condannano si denunciano giornalisti democratici per reati di opinione coloro che sono preposti alla tutela della legge e al rispetto delle norme della Costituzione non hanno sentito il dovere di sporgere una denuncia di prendere un provvedimento come le leggi gli ordinano

Ma chi c è dietro la facciata del «Fronte»? E quali i collegamenti quali i finanziamenti? Innanzitutto c è il *«Lo mo»* il *principe* Junio Valerio Borghese 63 anni ex comandante della X MAS (reparto che insieme alle brigate nere e alle SS si distinse nei rastrellamenti e nei massacri di partigiani e popolazioni inermi e ritenuto responsabile secondo una sentenza della Corte speciale di Asti nel 1949 di 800 omicidi durante la repubblica di Salò e tentemmeno [illegible] di un incredibile [illegible] Almi[illegible] Bi[illegible] di Pa[illegible] di [illegible] Spa[illegible] to con una donna imparentata con gli zar di Russia, Valerio Borghese ha a Roma sette indirizzi alcuni domicili personali altre sedi di uffici e «comandi» del suo movimento Innanzitutto c è il castello di Artena una vera «corte» nella quale il *principe* conduce una vita da moderno feudatario ci va regolarmente ogni martedì e venerdì anche per soddisfare certe esigenze di «rappresentanza» C è poi via Giovanni Lanza 131 dove si trova la sede principale del «Fronte», quindi via Tolmino viale XXI Aprile via Giulia via Lovanio ed infine Nettuno con villa Borghese

Ingenti finanziamenti

Amico intimo di Otto Skorzeny il liberatore di Mussolini sul Gran Sasso nel 1943 fin da prima della guerra è stato comandante nella marina militare di un reparto speciale di sommozzatori che lui stesso istruiva fra i suoi pupilli c è stato quel Mordechai Limon detto «Moka» il capo della missione israeliana espulso nel dicembre scorso dalla Francia per quel complicato affare delle vedette fuggite da Cherbourg alla volta di Haifa Un caso

Per un altro caso Borghese è stato per anni in stretti rapporti di amicizia con Lionel Crabb il famoso uomo rana che sparì in circostanze misteriose all epoca in cui si parlò di una sua immersione sotto la chiglia di una nave sovietica in un porto britannico spesso sono stati ospiti l uno dell altro a Londra e nel maniero di Artena Solo coincidenze?

E l Inghilterra e gli USA sono ancora di scena in relazione ai finanziamenti dei movimenti di estrema destra fin dal primo dopoguerra ed ancora oggi Borghese ha avuto con grossi nomi della finanza e dell industria britanniche e americane rapporti particolarmente stretti che possono spiegare l afflusso in Italia di ingenti capitali che serviranno poi per il giornale del MSI *Il Secolo* Ancora oggi a quanto si dice a palazzo de Draga a Roma il *principe* è assolutamente determinante nel sessantametro del giornale e del partito (dal quale peraltro esso ufficialmente è estraneo) anche per l esistenza — si dice — di [illegible]

Scelba Valerio Borghese manterrebbe ancora stretti contatti con la Marina militare, con il colonnello dei parà Luca (di cui si parlò a lungo per via di uno schiaffo ad un giornalista, a Livorno) e controlla più o meno apertamente un po tutti gli altri gruppetti fascisti che ancora si tengono fuori del MSI nel movimento di «Nuova Repubblica» per es, ha fatto entrare suo figlio Andrea Scurè Borghese con il preciso scopo di controllare da vicino le mosse di Pacciardi Con altri ambienti i legami sono più sottili almeno in apparenza ma non meno precisi

Ha un segretario particolare Carlo Benito Guadagni 48 anni che lo segue come una ombra in tutti i suoi frequenti spostamenti in tutta Italia (e all estero) per incontrarsi con ex fascisti quelli del genere «idealista» che adesso in un modo o in un altro, ruotano nell area governativa per ottenerne adesioni ed impegni «in caso di emergenza»

Questo è un quadro approssimativo del personaggio processato come criminale di guerra e rimesso in libertà il 18 febbraio del 1949 dopo 3 anni di carcere con una incredibile sentenza della Corte speciale di Assise E rimasto volutamente in ombra perchè disdegna la politica spicciola fatta di schede elettorali del Parlamento dei partiti dei sindacati lui è sempre il *comandante* uomo d *azione* così come la concepiva quando dirigeva le bande fasciste della X MAS per cui ha lavorato e tuttora lavora ad un disegno politico ben preciso un personaggio che sembra costruito su misura per un colpo di stato alla sud americana

Il «Fronte Nazionale» è un etichetta che copre un attività capillare un movimento che con tutti i collegamenti sotterranei di cui dispone si inquadra in una vera e propria «internazionale nera» che minaccia l Italia ed altri paesi europei Vi sono è vero (oltre ovviamente al MSI) anche tanti altri gruppetti fascisti che sarebbero tutti più o meno perseguibili per apologia di fascismo

Ma il «Fronte» di Junio Valerio Borghese ancorchè sia quello che fa meno parlare di sè è in realtà il movimento finanziariamente più potente che anche sul piano politico potrà condizionare tutti gli altri gruppi MSI compresi ed alla fine il più pericoloso per la democrazia Esistono così le *camicie verdi* del [illegible] del MSI [illegible] Comp[illegible] azione [illegible] nazi[illegible] fur[illegible] dal settimanale *Il Borghese*, il cui direttore Mario Tedeschi ha inventato pure il «Soccorso tricolore» un mezzo per rastrellare un po dovunque una grande quantità di fondi «Avanguardia nazionale» (in cui emerge il nome di Stefano Delle Chiaie il fascista tornato alle cronache in relazione alla strage di Milano) che dopo una parentesi di alcuni anni ora tenta di riorganizzarsi nella università, «Giovane Italia» una organizzazione giovanile di «Ordine nuovo» non rientrata sotto il controllo diretto del MSI), e quelli che si raccolgono attorno a giornalucoli come *L'assalto* (vi collabora Concetto Pettinato che diresse *La Stampa* durante la repubblichetta di Salò) *Il Borghese Candido* recentemente rilanciato su larga scala Vale la pena di citare anche l «OAP» (organizzazione di azione patriottica) sorta nel settembre del 1968 che a quanto sembra ha raccolto l adesione delle maggiori organizzazioni neofasciste compreso lo stesso «Fronte Nazionale» e che potrebbe considerarsi una sorta di centro di coordinamento fra i vari gruppi eversivi

Le ambizioni del «ducetto»

Il quadro come si vede è composito preoccupante anche se a prima vista vi sono disseminate in forme confuse le mille frange del velleitarismo fascista italiano Ma comunque è un panorama sul quale domina in realtà la forza oscura del «Fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese che serve forse le sue ambizioni da «ducetto» ma obiettivamente fa il gioco — ed è ciò che infine conta — dei più retrivi ambienti industriali italiani (soprattutto Milano Genova Torino La Spezia Livorno) e di alcuni potenti gruppi capitalisti europei che vorrebbero il mano ancor più [illegible] della borsa per [illegible]

Elio Criscuoli

Il processo di Nixon ai sette pacifisti

Chicago: anche Dellinger condannato per «oltraggio»

CHICAGO 14

[illegible]